

CORRIERE ISTRIANO

ABONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cent. 20 - UFFICI di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 40 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 340 - Amministrazione N. 130

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alle rubriche. Concessionario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

LA PIU' ALTA GIUSTIZIA SOCIALE DI MUSSOLINI IN ATTO

La proprietà immobiliare concorrerà con un miliardo al nuovo prestito redimibile 5 per cento

Le norme che regoleranno la geniale operazione finanziaria destinata a valorizzare la Vittoria ed il nuovo Impero Coloniale

ROMA, 5 ottobre. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R.D.L. 5 ottobre 1933-XIV, N. 1745, concernente l'emissione di un prestito redimibile 5 per cento e l'applicazione di una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare per il servizio del prestito medesimo.

Per valorizzare la Vittoria

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per la volontà della Nazione Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, visto l'art. 3, N. 2 della Legge 31 gennaio 1924 N. 100; ritenuta l'urgente necessità di provvedere alla emissione di un nuovo prestito pubblico per valorizzare la Vittoria conseguita in A.O. o per procurare i mezzi necessari a garantire la sicurezza nazionale; ritenuta altresì l'urgente necessità di assicurare il servizio e la estinzione di tale prestito; visto il testo unico delle leggi per l'imposta sui redditi di R.M. approvato con R.D. 24 agosto 1927 N. 4021 e successive modificazioni; e la Legge 26 gennaio 1935 N. 2136 istitutiva dell'imposta sui fabbricati e successive modificazioni; visto il R.D. 9 dicembre 1923 N. 2722, visto la Legge 17 luglio 1929 N. 1260, visto il R.D. 17 settembre 1931 N. 1608, e la Legge 6 giugno 1936 N. 1211; sentito il Consiglio dei Ministri; sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e del Ministro per le Finanze di concerto con il Ministro per la Grazia e Giustizia; abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 - E' autorizzata l'emissione di un prestito redimibile da iscriversi nel Gran Libro del Debito Pubblico, fruente l'interesse annuo di lire cinque p. o. per ogni cento lire di capitale nominale, a partire dal 1. gennaio 1937-XV, e scade da ogni imposta presente e futura, pagabile nel Regno e nelle Colonie a rate semestrali posticipate scadenti il 1. gennaio ed il 1. luglio di ogni anno.

Il prestito sarà ammortizzabile nel periodo di 25 anni, a decorrere dal 1. gennaio 1938-XVI.

L'ammortamento del prestito, con scomputo nel precedente comma avvertito, secondo il piano allegato al presente Decreto, mediante rimborso per sorteggi annuali;

Art. 2 - I titoli del prestito emesso con il presente Decreto saranno offerti in pubblica sottoscrizione al prezzo di emissione pari al valore nominale con le norme che verranno stabilite con Decreto dal Ministro per le Finanze.

A tale sottoscrizione sono peraltro tenute le persone fisiche e gli enti di qualsiasi natura che siano possessori di terreni e di fabbricati situati nel Regno, salvo le eccezioni stabilite dall'articolo successivo.

Le eccezioni

Art. 3 - Non sono tenuti alla sottoscrizione:

- 1) Lo Stato, per tutti i suoi beni, compresi quelli destinati a utilità della Corona; le amministrazioni dirette dallo Stato; gli Enti esteri per i beni che essi possiedono nel Regno.
- 2) Il Partito Nazionale Fascista e gli Enti e le Opere di esso dipendenti.
- 3) Le Provincie ed i Comuni.
- 4) Gli Istituti ed Enti di beneficenza ed avanzi scolastici finì assistenziali, legalmente costituiti e riconosciuti.
- 5) Gli Istituti pubblici di istruzione, i Corpi scientifici, le Accademie e le Società letterarie, letterarie, scientifiche, avanzi scopi esclusivamente scientifici, la Società «Dante Alighieri», la Croce Rossa, la Lega Navale Italiana.
- 6) Gli enti ecclesiastici avanzi scopi di culto o di beneficenza.
- 7) Gli enti e gli Istituti per le case popolari, per le case degli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, le cooperative edilizie autorizzate a fruire del contributo dello Stato.

Art. 4 - Sono tenuti alla sottoscrizione, di cui ai precedenti art. 2, e 3, le ditte, persone fisiche od enti quali risultano in ciascun articolo dei ruoli della imposta sui terreni e di quelli sui fabbricati pubblicati nell'anno 1931-XV e seguenti per il tributo dell'anno stesso. Tuttavia, quando risultano agli atti, o sia dimostrato dagli interessati, che le ditte o società non sono tenute ai ruoli suddetti, come tenuti questi ultimi alla sottoscrizione.

Art. 5 - Sono tenuti alla sottoscrizione anche i possessori di terreni o di fabbricati, i cui redditi siano temporaneamente esenti da imposta reale o che siano soggetti ad un tributo sostitutivo delle imposte stesse. Sono del pari tenuti i possessori dei beni immobili i cui redditi sono soggetti ad imposta di Rischio Mobili ai sensi della Legge 11 luglio 1929 N. 1260 e dell'art. 26 della Legge 8 giugno 1936 N. 1231, nonché coloro che abbiano effettuati investimenti immobiliari in opere non ancora ultimata o non ancora suscettibili di reddito.

Gli elementi di valutazione

Art. 6 - La somma che ciascun possessore di beni immobili è tenuto a sottoscrivere al Prestito è stabilita nella misura del 5 per cento del valore dell'immobile. La valutazione è eseguita sulla base degli estimi o dei redditi risultanti dai ruoli delle imposte fondiaria per il 1927-XV.

Per i terreni e fabbricati indicati all'art. 5, la valutazione è eseguita sulla base degli estimi e dei redditi già risultanti da normali e definitivi atti di accertamento ai fini delle rispettive imposte dirette; in mancanza, si provvede ad appositi accertamenti del reddito.

Per gli investimenti in opere non ultimata o non ancora suscettibili di reddito, si tiene conto dello stesso investito o dei prezzi correnti alla data del presente Decreto.

Art. 7 - La valutazione del valore dei beni immobili indicati all'articolo precedente è eseguita:

- 1) Per i terreni, sulla base dell'estimo catastale soggetto ad assoggettabilità alla imposta fondiaria, moltiplicato per coefficiente fisso di 3,66 e capitalizzato al tasso del 100 per 5.
- 2) Per i fabbricati, sulla base del reddito imponibile soggetto ad assoggettabilità alla relativa imposta capitalizzata al tasso del 5 per cento.

Detrazione delle ipoteche dal valore estimato

Art. 8 - Dal valore dei beni immobili, valutato nei modi stabiliti del presente Decreto, i sottoscrittori hanno il diritto di chiedere la detrazione dell'ammontare dei crediti ipotecari gravanti i beni stessi, nella somma effettiva dovuta alla data del 1. gennaio 1937 XV alla seguenti condizioni:

- 1) che l'ipoteca sia stata regolarmente iscritta anteriormente alla data del presente Decreto;
- 2) che sia dimostrata l'inerenza della ipoteca agli immobili ai quali si riferiscono le partite catastali riguardanti ciascuna ditta iscritta nei ruoli delle imposte fondiarie;
- 3) che il reddito derivante dai crediti suddetti risulti accertato o denunciato agli effetti della imposta di R. M.

Le domande debbono essere presentate, a pena di decadenza, agli uffici delle Imposte territorialmente competenti entro due mesi dalla pubblicazione del presente Decreto.

Art. 9 - Sono esenti dalla sottoscrizione le ditte per le quali il valore degli immobili, valutato ai sensi del presente Decreto, non raggiunge la L. 10.000. Agli effetti della determinazione del limite indicato comma precedente, si tiene conto del cumulo dei redditi immobiliari iscritti a nome della stessa persona od ente.

Per la determinazione delle quote di sottoscrizione, si applicano le norme stabilite dal terzo comma dell'art. 4 sempreché il cumulo non sia necessario per quote che separatamente considerate, non raggiungano il minimo di sottoscrizione.

Art. 10 - E' istituita, a decorrere dal 1. gennaio 1937 XV e per la durata di 25 anni, una imposta straordinaria immobiliare. Sono soggetti alla detta imposta i possessori di terreni e di fabbricati indicati agli art. 2, 3 e 4, salvo le esenzioni di cui all'art. 3.

Il provento della imposta straordinaria immobiliare è devoluto ad assicurare il servizio degli interessi e dell'ammortamento del prestito autorizzato dall'art. 1 del presente Decreto.

Art. 11 - Nella prima applicazione della imposta straordinaria immobiliare la determinazione delle ditte ad essa soggette è eseguita secondo le disposizioni degli articoli 4, 5, 6 e 9 del presente Decreto.

Art. 12 - L'imposta è applicabile nella misura annua del 3,66 per 1000 dei valori immobiliari valutati secondo le norme degli art. 6, 7 e 8 del presente Decreto.

Art. 13 - La determinazione delle ditte che ciascuna ditta è tenuta a sottoscrivere al prestito spetta agli uffici distrettuali delle imposte dirette. Questi, trascorso il termine stabilito dall'ultimo comma dell'art. 8, compilaranno ruoli speciali riscuotibili in sei rate bimestrali eguali.

Il 90 p. c. di anticipazione

Per le sottoscrizioni disposte dal presente Decreto, l'Istituto di Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni fino al 90 per cento dell'ammontare rispettivo, all'interesse annuo non superiore al 5 per cento, comprese le spese e le commissioni.

Per tali sottoscrizioni anche gli Istituti di Credito e le Banche di Credito Pubblico, nonché gli altri Istituti di credito che saranno designati con Decreto del Capo del Governo, potranno concedere prestiti ed anticipazioni al tasso massimo di interesse sopra indicato ed a tutte le altre condizioni previste dal presente Decreto.

Crediti ed anticipazioni debbono essere concessi solo su domanda del dettore interessato, corredata da certificato dell'ufficio delle imposte componente l'investimento completo della ditta, gli estremi della iscrizione a ruolo, la quota di sottoscrizione stabilita.

Le somme debbono essere dall'Istituto versate all'istituto delle imposte dirette che ha incaricato della riscossione della quota contro quietanza da utilizzarsi per il ritiro del certificato provvisorio, secondo quanto è disposto dal successivo art. 20.

Per tutti gli atti inerenti alle operazioni di credito sopraccennate e relative rinnovazioni, in sostituzione delle imposte di registro o di bollo o surrogatorie, si applica la tassa fissa di bollo di L. 1 da corrispondersi sul primo atto delle operazioni medesime.

Art. 18 - Per la risoluzione dello controverso per l'applicazione del presente Decreto valgono le norme vigenti per l'imposta sui redditi dei fabbricati. Ora, in dipendenza dell'accoglimento dei ricorsi degli interessati debba procedersi alla restituzione di quote di sottoscrizione, ad essa si provvederà insieme con i relativi interessi a favore del sottoscrittore, ovvero dell'Istituto sovrintendente, con le norme stabilite per la restituzione delle quote d'imposta riconosciute indebitate.

Norme per la riscossione delle sottoscrizioni

Art. 17 - Per la riscossione dei ruoli speciali di sottoscrizione e dei ruoli della imposta straordinaria immobiliare si applicano le norme contenute nelle leggi vigenti per la riscossione delle imposte dirette, con preso quelle concernenti sanzioni punitive a carico dei contribuenti morosi.

Il versamento delle quote di sottoscrizione può essere fatto direttamente in tesoreria per disposizioni dell'Intendente di Finanza, sia d'ufficio che su domanda del contribuente.

Per le quote relative alle sottoscrizioni, il credito della Finanza ha privilegio speciale per l'intero ammontare delle quote stesse su tutti i beni e diritti dei terzi costituiti anteriormente alla data di pubblicazione del presente Decreto. Il privilegio è trasferito all'Istituto bancario nonché all'Istituto di emissione, nel caso di anticipazione limitatamente all'ammontare del credito o dell'anticipazione e fino alla estinzione di questi.

Art. 18 - Gli obblighi e le condizioni dell'istituto e del ricevitore provinciale per la riscossione delle quote di sottoscrizione saranno disciplinati da emanarsi in forza dell'art. 23 del presente Decreto.

Art. 19 - Il diritto della Finanza di iscriverla a ruolo le quote di sottoscrizione si prescrive col 31 dicembre 1939.

Quando trattasi di quote relative agli immobili indicati all'art. 5, il diritto della Finanza, di accertare i redditi stessi, si prescrive col 31 dicembre del secondo anno successivo a quello della pubblicazione del presente Decreto ed il diritto di iscriverla a ruolo si prescrive col 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui i redditi furono definitivamente accertati.

Per la imposta straordinaria immobiliare, il diritto di iscrizione nei ruoli è limitato alla imposta dell'anno in corso e dei due precedenti.

Vantaggi e agevolazioni dei titoli

Art. 20 - Avvenuto l'intero pagamento dello scritto - a ruolo e sulla base della quietanza dell'istituto o del possessore del quietanza stesso, provio il conguaglio degli interessi, su un certificato provvisorio da commutare poi in titolo definitivo.

Quando il versamento è eseguito da un Istituto di credito a sensi dell'art. 15, il certificato provvisorio ed il titolo definitivo debbono essere consegnati all'Istituto stesso, il quale ha su di essi garanzia reale fino alla estinzione della sovvenzione concessa.

I sottoscrittori al prestito redimibile possono ottenere il riscatto dell'imposta straordinaria immobiliare, istituita con l'art. 10, a condizione che il pagamento dell'imposta restituita venga eseguito con titoli del prestito stesso.

Le modalità e condizioni saranno determinate con Decreto del Ministro per le Finanze.

Art. 21 - Al prestito autorizzato col presente Decreto sono estese tutte le disposizioni di legge che regolano il Gran Libro ed il servizio del Debito pubblico, in quanto non siano contrarie a quelle contenute nel Decreto stesso.

I titoli o le relative cedole fruiscono di tutto lo garanzia e di tutti i privilegi e benefici concessi alle rendite di Debito pubblico. Essi fruiscono, altresì, delle agevolazioni consentite ai titoli del Redimibile 3,66 per cento, del titolo secondo del R. D. L. 3 febbraio 1934-XII N. 60 in materia di costituzione di depositi cauzionali e di rinvio di titoli di capitale, nonché delle esenzioni da tassa di registro per donazioni e dalla tassa di successione previsto dal titolo prodotto per i trasferimenti in forza di atti tra vivi e titolo gratuito e per successione e per le costituzioni di doti.

Tutte le operazioni esenti da gravami fiscali

Art. 22 - Le ricevute, i certificati provvisori ed i trasferimenti di essi titoli definitivi, da emettersi in dipendenza del presente Decreto, sono esenti da ogni tassa di registro e bollo e di concessione governativa. Parimenti tutti gli atti e documenti, comunque necessari per la detta operazione, sono esenti da tassa di

bollo e di concessione governativa o, ove occorra la registrazione, questa sarà eseguita gratuitamente.

Le inserzioni e gli avvisi riguardanti la presente operazione sui giornali o rivista sono esenti da qualsiasi tassa. Sono parimenti esenti dal pagamento di qualsiasi tassa o diritto le affissioni di manifesti destinati a diffondere nel pubblico la notizia della presente operazione o dello suo condizioni.

Alle affissioni stesse si applicano le disposizioni concernenti gli atti dello pubblico amministrazioni o di manifesti elettorali.

La spedizione dei certificati provvisori o dei titoli definitivi, anche se occorre l'intervento delle filiali della Banca d'Italia, sarà effettuata in franchigia, salva l'osservanza delle formalità che verranno a tal uopo stabilite.

Art. 23 - Con Decreti Reali, su proposta del Ministro per le Finanze, saranno emanate tutte le norme complementari integrative e regolamentari per l'attuazione del presente Decreto e saranno stabilite le caratteristiche dei nuovi titoli e la loro ripartizione in tagli.

Art. 24 - E' autorizzata l'iscrizione, nello stato di previsione dello spesa del Ministero delle Finanze, delle somme occorrenti per la fabbricazione, l'emissione, la consegna dei certificati provvisori o dei titoli definitivi, considerati in quanto Decreto ed in genere per tutte le spese dipendenti dalla presente operazione.

Art. 25 - Con Decreti del Ministro per le Finanze, saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti in dipendenza della attuazione del presente Decreto.

Art. 26 - Il presente Decreto entrerà in vigore dalla data della

Il ragguglio aureo della lira in rapporto alla sistemazione monetaria mondiale

ROMA, 5 ottobre. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente D. L. 5 ottobre 1933-XIV, N. 1764 recante modificazioni al R. D. L. 21 dicembre 1927-VI, N. 2295:

- 1) Il valore intrinseco della lira italiana è raggugliato a gr. 4.677 di oro fino per ogni 100 lire di valore nominale.
- 2) Con Decreto Reale, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e del Ministro per le Finanze, sentito il Consiglio dei Ministri, il valore della lira italiana di cui all'art. 1 potrà essere diminuito fino a concorrenza di una ulteriore quota del 10 per cento.
- 3) I biglietti della Banca d'Italia, nonché i biglietti di Stato e monete metalliche continuano avere nel Regno, Colonie e Possedimenti

la loro pieno valore legale. Nulla è innovato in ordine al potere liberatorio di tale valuta, né in riguardo all'obbligo delle Casse Pubbliche e di ogni riguardo di riceverle nel Regno, nelle Colonie e nei Possedimenti come monete legali, nonostante ogni convenzione contraria.

4) La Banca d'Italia è autorizzata a computare a suo attivo in lire italiane, sulla base aurea fissata dall'art. 1 del presente Decreto, tutte le sue riserve in oro e in divise esistenti alla data del 30 settembre 1936-XIV.

Le plusvalenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve della Banca vanno accreditate allo Stato.

5) Con Decreti Reali, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e per il Ministro delle Finanze potranno essere soppresse, in tutto e in parte, le

Il piano d'ammortamento

Piano di ammortamento per la estinzione di un miliardo di capitale in 25 anni, al saggio del 5 per cento.

Anno 1938	capitale da estinguere annualmente	20.000.000
Anno 1939		20.000.000
Anno 1940		25.000.000
Anno 1941		25.000.000
Anno 1942		25.000.000
Anno 1943		25.000.000
Anno 1944		30.000.000
Anno 1945		30.000.000
Anno 1946		30.000.000
Anno 1947		30.000.000
Anno 1948		35.000.000
Anno 1949		35.000.000
Anno 1950		35.000.000
Anno 1951		40.000.000
Anno 1952		40.000.000
Anno 1953		45.000.000
Anno 1954		45.000.000
Anno 1955		50.000.000
Anno 1956		50.000.000
Anno 1957		55.000.000
Anno 1958		55.000.000
Anno 1959		60.000.000
Anno 1960		60.000.000
Anno 1961		65.000.000
Anno 1962		70.000.000

Il decreto sulla riduzione dei dazi doganali

ROMA, 6 ottobre. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto del Capo del Governo concernente le riduzioni dei dazi doganali su merci a largo consumo e le modificazioni al regime doganale di talune altre merci in relazione con la nuova situazione monetaria e dei prezzi.

Riunioni Corporative

ROMA, 6 ottobre. Il Comitato Corporativo Centrale è convocato alle ore 16 del giorno 19 a Palazzo Venezia.

La Corporazione della bietaia e dello zucchero è convocata al Ministero delle Corporazioni il giorno 22 alle ore 16.

Oggi si riaprono le Borse

ROMA, 6 ottobre. Con domani mercoledì 7 ottobre riaprono le Borse.

Da domani sarà anche quotato il nuovo Redimibile 5 per cento.

L'omaggio al Duca d'uno scrittore tedesco

ROMA, 6 ottobre. Il Duca ha ricevuto il dott. Viero Meyer-Eckhardt, scrittore tedesco, che gli ha fatto omaggio di un suo volume di novelle.

Energiche disposizioni per impedire l'inasprimento del costo della vita

ROMA, 6 ottobre. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente D. L. 5 ottobre 1933-XIV, N. 1746 concernente disposizioni intese a combattere perturbamenti del mercato nazionale ed ingiustificati inasprimenti del costo della vita.

Gli organi chiamati a vigilare

1) E' vietato vendere merci di qualsiasi natura a prezzi superiori a quelli che per le vendite all'ingrosso ed al minuto, sono fissati dal Comitato Centrale di vigilanza sui prezzi e dai Comitati interindustriali provinciali, di cui all'art. 2 del presente decreto.

Per le merci, i cui prezzi all'ingrosso ed al minuto non sono fissati dai suddetti Comitati, si vietano la vendita a prezzi superiori a quelli che dai bollettini dei

Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa o altrimenti risultino correnti sul mercato nel mese di settembre 1933-XIV.

2) La vigilanza sui prezzi delle merci è affidata al Comitato Centrale avente sede presso il Direttore del P. N. F. presieduto dal Segretario del P. N. F. o da persona da lui delegata e composta di un rappresentante di ciascuna delle amministrazioni dell'Interno, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste, delle Finanze, delle Comunicazioni, della Stampa e Propaganda, del Sottosegretario Scambi e Valute, dell'Istituto Centrale di Statistica e di ciascuna delle Confederazioni fasciste degli Agricoltori, degli Industriali, dei Commerciali, dei Lavoratori dell'Industria, commercio e dell'Agricoltura, dei datori di lavoro e dei lavoratori dello stesso del Credito e delle Assicurazioni, dei professionisti ed artisti

o dell'Ente nazionale della Cooperazione, il Comitato Centrale ha alla sua dipendenza i Comitati Interindustriali costituiti in ciascuna provincia e composti del Segretario Federale, presidente, di un delegato del Profetto della Provincia, del Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia Corporativa e di un rappresentante di ciascuna delle locali organizzazioni sindacali interessate.

Affitti, luce e gas non devono aumentare

Potranno soltanto, in casi di comprovata necessità, essere ammesse variazioni di prezzi che siano giustificati da effettivi aumenti verificatisi nel costo delle materie prime e dei prodotti impiegati o siano connesse alla produzione ed al mercato.

3) Per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore del

Un'imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle Società commerciali

presente decreto, non potrà essere aumentato il prezzo delle locazioni degli immobili adatti a qualunque uso, destinati a dei fondi rustici, anche se altri inquilini o affittuari succedano nel godimento dell'immobile. Per lo stesso periodo di tempo gli affittuari non potranno aumentare i prezzi applicati al 1° settembre XIV.

Con il patto con il quale sia concesso un prezzo superiore a quello corrisposto alla data dell'entrata in vigore del presente decreto è nullo di pieno diritto.

Il conduttore, entro un anno dalla fine della locazione, può ripetere quanto abbia corrisposto in eccedenza.

4) Per la durata di due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto nessun aumento potrà essere apportato ai prezzi vigenti alla suddetta data, per le forniture di acqua, di energia elettrica o di gas per qualunque uso, nonché alle tariffe vigenti per i servizi pubblici di trasporto di persone e di cose gestiti da enti autonomi provinciali, comunali o consorziali.

Con decreto del Capo del Governo, di concerto col Ministro per le Corporazioni su richiesta dell'amministrazione statale cui compete il controllo sulle tariffe e prezzi si quali si riferisce il comma precedente, è sentito il Comitato Centrale di cui all'art. 2 del presente decreto, potranno, in considerazione di circostanze eccezionali, essere consentite deroghe al divieto stabilito nel suddetto comma nei limiti giustificati da tali circostanze.

ROMA, 5 ottobre. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 6 ottobre 1936, XIV, N. 1744, concernente la istituzione di una imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle società commerciali.

A decorrere dall'esercizio sociale in corso, alla data di entrata in vigore del presente Decreto, oltre l'imposta di R. M. sui redditi propri delle società commerciali di qualsiasi specie, comprese le società cooperative ed in genere tutti gli enti che abbiano fini industriali o commerciali, escluse le aziende municipalizzate, sarà applicata sui redditi distribuiti una imposta straordinaria progressiva:

5 per cento sulla parte di redditi distribuiti oltre il 6 e fino al 7 per cento per capitale versato e delle riserve risultanti dal bilancio; 10 per cento sulla parte di redditi distribuiti oltre il 7 e fino all'8 per cento; 25 per cento sulla parte di redditi distribuiti oltre l'8 e fino al 10 per cento; 35 per cento sulla parte di redditi distribuiti oltre il 10 e fino

al 12 per cento; 60 per cento sulla parte di redditi distribuiti che supera il 12 per cento.

Se negli ultimi tre esercizi sociali siano stati distribuiti utili superiori al 6 per cento, saranno soggetti alla imposta straordinaria progressiva stabilita dal presente articolo solo gli utili eccedenti la media del triennio, nella misura fissata per ciascuna scaglione. Le disposizioni dell'articolo precedente si applicano ad ogni distribuzione di redditi o di riserva e ad ogni attribuzione di utili o di benefici ai soci sotto qualsiasi forma eseguita.

Le disposizioni dei precedenti articoli non si applicano per gli utili distribuiti derivanti da attività esplicite dalle società commerciali nelle Colonie a mezzo di proprie filiali o succursali, sempre che le società stesse conservino gestioni distinte ed in ogni caso producano all'ufficio delle imposte regolari contabilità correlate da ogni elemento probatorio necessario alla ripartizione e separazione dei redditi.

Con l'attuazione del presente Decreto cessano di aver vigore le disposizioni contenute negli art. 1 a 7 del R. D. L. 5 settembre 1935 n. 1613 convertito nella Legge 26 marzo 1936 n. 573.

I fondi di riserva speciale vincolati, già costituiti ai sensi del citato Decreto, rimangono tali fino allo scadere dei termini dal Decreto stesso stabiliti. Essi sono però computati nella determinazione delle riserve di bilancio indicate nel comma primo dell'articolo 1.

L'imposta del 10 per cento, stabilita dall'art. 1 del R. D. L. 7 settembre 1935 n. 1627 convertito nella Legge 13 gennaio 1936 n. 76, colpisce la parte di redditi effettivamente attribuita ai soci dopo la applicazione dell'imposta straordinaria stabilita dal precedente art. 1.

Per l'attuazione del presente Decreto sono applicabili le norme vigenti per l'imposta di R. M., comprese le sanzioni comminate dal R. D. 17 settembre 1931 n. 1608.

Cronaca della città

L'obbligo della residenza degli insegnanti nelle scuole elementari

Una disposizione ministeriale di fresca data, portata a conoscenza di tutti gli insegnanti delle scuole elementari, ha messo un numero considerevole di maestri e, specialmente, di maestre in gravissimo imbarazzo. L'obbligo della residenza, per esempio, di una insegnante coniugata in un paese distante dal suo abituale domicilio, e quindi costretta a vivere separata dal marito e dai propri figliuoli, non può se non gravemente compromettere l'equilibrio economico-finanziario di detta famiglia, a prescindere da quelli che possono essere anche gli inconvenienti di indole morale.

Poiché molti insegnanti si trovano in queste condizioni, è giunto molto opportuno un chiarimento circa l'obbligo della residenza degli insegnanti delle scuole elementari, comparso nel numero del primo ottobre c. a. del «Corriere delle maestre», dal quale riportiamo il seguente importantissimo trafiletto:

Una recente disposizione ministeriale vieta ai maestri, in linea di massima, di risiedere in località diversa da quella dove prestano la loro opera. A bene intendere l'importanza del provvedimento, è necessario prima di tutto conoscere chiaramente il significato dei termini: residenza-domicilio-dimora, che, in questa occasione, vengono considerati dagli insegnanti a volte sinonimi a volte no, in ragione del fine pratico a cui tende l'una o l'altra interpretazione; e ciò deve farsi mediante l'esame delle disposizioni contenute nel Codice Civile che trattano dell'argomento, poiché con questo solo mezzo si può stabilire, oltre che il significato letterale di quelle voci, anche quello spirituale, nonché le relazioni fra loro intese.

Il Codice dunque considera luogo di dimora quello in cui il cittadino passa tutta o la massima parte dell'anno; luogo di residenza quello in cui il cittadino ha la dimora abituale; luogo di domicilio quello in cui ha la sede principale dei propri affari ed interessi. Ne consegue che esiste una relazione che può essere così definita: il domicilio è, in quasi tutti i casi, costituito dalla residenza abituale; la residenza, dalla dimora abituale.

Considerazioni logiche inducono a pensare che il domicilio e la residenza abituale siano termini equivalenti, non potendo ammettersi, se non in casi affatto eccezionali, che un cittadino stabilisca la propria dimora in luogo diverso da quello che è centro dei propri affari ed interessi; e per tanto, il solo fatto di stabilire la propria abituale residenza in un determinato Comune, corrisponde a quello di fissare nel Comune stesso il proprio domicilio.

Nel caso in esame, la disposizione ministeriale che fa l'obbligo agli insegnanti di risiedere nel Comune stesso dove ha sede la scuola, legalmente va interpretata così: il maestro è obbligato a fissare la propria abituale dimora (e cioè il proprio domicilio) nel Comune dove insegna, salvo i casi eccezionali, che dovranno essere sottoposti all'esame ed alle decisioni del Ministero.

Torna perfettamente inutile la ricerca dei motivi che determinarono il provvedimento in esame, provvedimento che tuttavia non sembra possa ostendersi alle maestre coniugate il cui coniuge abbia domicilio in località diversa da quella in cui esse insegnano, poiché la moglie — non legalmente separata — ha per legge lo stesso domicilio (o perciò la residenza) abituale del marito; né alle maestre vedove, poiché, sempre per legge, la vedova, finché non ne abbia acquistato un altro — conserva il domicilio del marito; e neppure alle maestre minori di età poiché il minore — non emancipato — ha il domicilio di chi esercita su di lui la patria potestà (padre, madre, tutore). Restano tutti gli altri insegnanti per i quali l'obbligo della residenza fatto dall'art. 848 del regolamento scolastico e confermato dalla recente circolare Ministeriale, è tassativo, salvo sempre i casi eccezionali a cui si fa cenno nella circolare stessa.

Quali sono questi casi? L'attuazione di essi porterebbe a prolungare questi casi oltre al limite ristretto entro il quale, per la loro natura, devono essere contenuti, mentre 3 doveroso lasciare al giudizio di S. E. il Ministro qualsiasi decisione, nella certezza che egli saprà tener conto oltre che dei supremi interessi della scuola, dei legittimi bisogni degli educatori, a cui la scuola stessa è affidata.

M.V.S.N. 60. Leg. Istria. Reporte bresca — Oggi alle ore 20 recate verso la stazione di Innsbruck.

L'imposta straordinaria immobiliare sarà del 3,50 per mille

Fra i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri vi è quello dell'applicazione di una imposta straordinaria sulla proprietà immobiliare. Il «Giornale d'Italia» precisa che tutti i proprietari compresi quelli degli stabili che beneficiano dell'esenzione fiscale del centocinquante annuo sono sottoposti a una tassa imposta straordinaria del 3,50 per mille sul valore capitale della loro proprietà per centocinquante anni.

Arrivano le reclute

Solo cominciati gli arrivi della recluta della classe 1935. Arrivano a gruppetti vanno a presentarsi al Distretto per essere assegnati ai nuovi soldati dell'Esercito Fascista ai gloriosi Reggimenti che riassumano tutte le glorie della Patria.

Nella giornata di ieri con tutti i treni in arrivo, con le autocorriere, sono giunte moltissime di queste reclute, che l'italianità come incontro alla nuova vita militare che li attende. Non son più come un tempo tristi, sconfortati, malcontenti, sono invece di una allegria che li distingue a colpo d'occhio. Hanno tutti il distintivo fascista sulla giacca borghese che tra qualche ora abbandoneranno per la gloriosa giacca grigio-verde, molti indossano la camicia nera, tutti sono già soldati, che l'Opera Balilla, i Fasci Giovanili, la Promittente, la Milizia, hanno fatto di essi altrettanti soldati che l'Esercito riceverà più profondamente apprezzati, mentre ad esso spetterà ora il compito di affinare la loro cognizione tecnica, il loro sentimento di disciplina, la loro fede verso questa nostra Patria che alle bandiere del Futuro affida la sua sicurezza e la sua grandezza.

Ben venuti o giovani di una nuova classe che li facciamo di alla Nazione. Classe 1935, integramente fascista, costituita da giovani di balda tempra e di purissimo spirito. Ben venuti o giovani sereno, il miglior vento che voi, giovani ventenni, avrete nella vostra vita borghese che riprenderete dopo la gloriosa parentesi militare, sarà quello di avere servito con fedeltà ed onore l'Esercito dell'Italia imperiale.

Il Generale Borghi Comandante della VI Zona M. V. S. N.

Con il nuovo ordinamento della M.V.S.N. la 60a Legione presenta alla dipendenza del Comando della VI Zona che avrà sede a Trieste ed il cui comando è stato affidato al Generale Mario Borghi.

Valeroso ufficiale dai bersaglieri, due volte ferito, decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al valor militare, capo della Intendenza militare italiana in Albania nel 1919-20, comincia nella della vigilia, il Generale Borghi assume l'alto comando assegnatogli dalla Direzione del Capo con l'autorità e la competenza che gli prerogano dal suo brillante passato e dalla vasta preparazione acquisita in tredici anni di appassionata fatica in posti di comando della Milizia.

Capo di Stato Maggiore della VII Zona di Bologna, e fianco del valorosissimo generale Radini Tedeschi, dal 1924 al 1929 potenziò la Milizia volontaria dell'Emilia. Il risultato della sua opera gli valse il trasferimento a Milano, ove a disposizione del L. R. Raggruppamento CO. NN. assunse l'importante incarico della organizzazione di tutti i battaglioni CO. NN. del Piemonte, della Lombardia e della Liguria, riuscendo con la sua tenace volontà costruttiva e con la sua fede animatrice ad ingrandire la ferrea compagnia delle nuove unità di guerra della Milizia nelle tre importanti e popolose regioni. Compì la sua opera di organizzazione, assunse il comando del Gruppo Legioni di Como e successivamente quello di Firenze per ritornare nel 1932 a capo del Gruppo Legioni di Bologna, da dove oggi si diparte per venire fra noi promosso alla funzione del grado superiore.

Il Primario Dott. N. Caluzzi
Pelle - Venere - Stitiche
Via Mazzini 11 - 12.30 e 16.30
Tel. 21 - 1936 - XIV

Il Dott. Grado
Pelle - Venere - Stitiche
Elettrotorapia
Via Mazzini 11 - 12.30 e 16.30
Tel. 21 - 1936 - XIV

Disposizioni per gli alberghi e pensioni

Art. 5. Fino al 31 dicembre 1936 nessun aumento potrà essere apportato ai prezzi degli alberghi, delle pensioni e delle locande praticate alla data di entrata in vigore del presente decreto.

Fino alla stessa data dovrà essere continuato il servizio buoni di alloggio della Federazione Nazionale Fascista di alberghi e turismo, alle condizioni attualmente vigenti. Per gli anni 1937-38 saranno fissati dal Ministero per la Stampa e la Propaganda i prezzi che gli alberghi, le pensioni e le locande dovranno obbligatoriamente praticare nei limiti del massimo e del minimo che detto Ministero indicherà. Con R. D. su proposta del Ministero per la Stampa e la Propaganda, saranno emanate le norme per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo e per la disciplina del suddetto servizio dei buoni d'albergo.

Severissime penalità ai contravventori

Chiunque violi i divieti stabiliti dagli articoli 1, 4, 5 del presente decreto è punito con l'ammenda fino a lire 10.000 e nei casi più gravi con l'arresto fino ad un anno.

Il processo verbale di contravvenzione deve essere rimesso entro 24 ore al Prefetto, il quale procede, sempre a giudizio direttissimo, nel termine di 5 giorni dalla ricezione del verbale.

La citazione deve essere notificata all'imputato almeno due giorni prima dell'udienza fissata per il dibattimento.

A giudizio si applicano le disposizioni degli articoli 603, 604, 605, del codice di procedura penale.

A carico dei conduttori di alberghi, pensioni e locande che non osservino le disposizioni dell'art. 5, del presente decreto, oltre alle pene previste dal comma 1, sarà applicata, con decreto del Prefetto della Provincia, la sospensione dell'esercizio da 5 a 30 giorni.

Contro gli accaparratori

Chiunque accaparrerà merci oltre le normali esigenze della propria attività agricola, industriale o commerciale, in modo e quantità tali da ragionevole aumento di prezzi non altrimenti giustificabili dalle condizioni del mercato o da turbare in altra maniera il mercato, è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa fino a lire 10.000.

Con decreto del Ministro per le Corporazioni, di concerto con gli altri Ministri interessati e sentito il Segretario del P.N.F., presidente del Comitato centrale di vigilanza, sui prezzi potranno essere emanate le istruzioni necessarie per l'applicazione degli art. 1 e 2 del presente d.l. ed in particolare modo potranno essere indicati per alcune categorie di merci i limiti massimi delle variazioni da ammettersi ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2.

Il Segretario del P.N.F., presidente del comitato centrale di vigilanza sui prezzi di cui all'art. 2 del presente d.l. d'intesa con i Ministri interessati, potrà disporre accorpamenti circa la giacenza di merci presso aziende, magazzini e stabilimenti.

Per tali accorpamenti il Comitato potrà valersi anche dell'opera dei Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa e della R.G. di Finanza.

Italia e Estonia riprendono gli scambi

ROMA, 6 ottobre. Oggi il Ministro degli Affari Esteri, Carlo Galeazzo Ciano ed il signor Rudolph Mikvitis, direttore aggiunto al Ministero estone degli Affari esteri, hanno firmato un accordo per riprendere e regolare i commerci commerciali tra l'Italia e l'Estonia ed i pagamenti relativi.

Il Duce inaugurerà la litoranea libica la più lunga e interessante strada del mondo

ROMA, 6 ottobre. Il Duce ha ricevuto S. E. Italo Balbo, Governatore Generale della Libia, il quale Gli ha riferito sul progresso dei lavori per la grande litoranea libica che, con il percorso di 2000 km, andrà dal confine tunisino al confine egiziano.

Il Duce ha accolto l'invito di inaugurare, quando sarà ultimata, questa che sarà una delle più lunghe ed interessanti strade del mondo.

Un lutto nazionale per l'Ungheria

La morte di Giulio Gömbös provato amico dell'Italia fascista

MONACO DI BAVIERA, 6 ottobre. Il Presidente del Consiglio ungherese, Giulio Gömbös, che si trovava da tempo in un sanatorio presso Mosca, è morto stamane per un attacco di urticaria.

La Nuova e l'Opera dello Scomparso

Il Presidente del Consiglio, Generale Giulio Gömbös, era figlio di un maestro elementare.

Nato il 26 dicembre 1886 a Nagytetyen Chegi, piccolo villaggio entrò a 14 anni nella scuola allievi ufficiali. Durante la guerra fu ferito.

Nel luglio 1918, con la pubblicazione di un memoriale dal titolo: «Che c'è da fare?», scosse richiamare l'attenzione dei centri dirigenti sulla sua persona, illustrando la minacciate rivoluzionaria. Dopo il crollo della cesarea monarchia, organizzò un'attività controrivoluzionaria, e durante il periodo bolscevico fu nominato segretario di Stato, per l'Esercito nel gabinetto controrivoluzionario di Szeged. Con la vittoria controrivoluzionaria in Ungheria, Gömbös fu eletto deputato nel 1920.

Egli difese specialmente le richieste agrarie. Spiegò una debole attività per eritare il ritorno dell'ex Re Carlo sul suolo ungherese. Nel 1923 lasciò il partito unitario del conte Bethlen, perché malcontento dei risultati della riforma agraria e della concessione di crediti valorizzati alle banche.

Allora costituì il cosiddetto partito nazionale radicale, con un programma intransigente, in cui delineò nuovamente i desiderata agrari. Dopo cinque anni di attività all'opposizione, si riconciliò col partito unitario per dare così luogo all'unione di tutte le forze nazionali. Fu nominato da prima segretario di Stato, e nel novembre 1929 Ministro della difesa nazionale.

Un sincero amico dell'Italia

Davanti i tre anni in cui resse tale dicastero, si tenne sempre lontano da ogni attività politica dedicandosi esclusivamente all'incremento delle. Honveds ungheresi. Nel settembre 1932 Gömbös assunse il portafoglio della guerra.

Strinse anche più i legami di amicizia della sua Patria con l'Italia, del cui Capo fu sempre un ammiratore entusiasta. Nei suoi frequenti viaggi a Roma, confermò l'insistentissima comunanza di direttive fra i governi ungheresi ed italiani. Firmò in Roma il 17 marzo 1934, col Duce ed il compianto cancelliere Dollfus, i noti protocolli. Nelle relazioni politiche dell'aprile 1934 il suo partito ebbe una netta prevalenza ed egli rimase a capo del governo con un'arcicresciuta autorità.

Il cordoglio in Ungheria

BUDAPEST, 6 ottobre. In seguito alla morte del Presidente Gömbös, il gabinetto ha presentato le dimissioni al Reggente Horty.

Il Reggente ha iniziato subito le consultazioni ricevendo il sostituto presidente del consiglio, Daranyi.

Oggi stesso riceverà il cardinale Seredy, i presidenti delle due Camere, l'ex presidente del consiglio, Bethlen, i due custodi della Corona, il presidente del partito dell'unità nazionale, il deputato Eckardt, capo del partito dei piccoli possidenti.

La notizia della morte del Presidente del Consiglio, Gömbös, si è diffusa fulmineamente, ha suscitato profondo dolore a Budapest ed in tutta l'Ungheria.

Gli uffici pubblici e moltissime abitazioni private hanno esposto la bandiera a lutto. La Radio ha sospeso per oggi le trasmissioni e tutti i pubblici locali rimarranno chiusi. La salma sarà trasportata a Budapest, dove sabato o domenica avranno luogo i funerali.

Le estreme onoranze all'eminentissimo e valoroso soldato saranno una manifestazione di lutto. Il popolo ungherese, in Giulio Gömbös vedeva il ricostruttore della Nazione, attraverso una seggia politica interna ed una lungimirante politica estera che ha assicurato preziose amicizie e forti appoggi all'Ungheria.

Alla Presidenza del Consiglio si sono recate a presentare le condoglianze i membri del corpo diplomatico e fra i primi il Ministro d'Italia.

Le condoglianze dell'Italia

BERLINO, 6 ottobre. Appena conosciuta la notizia della morte del Presidente del Consiglio ungherese, generale Gömbös, il R. Ambasciatore d'Italia, S. E. Altolico si è recato alla Legazione di Ungheria per esprimere le sue condoglianze. Durante la notte sono giunti a Monaco il Ministro ungherese dell'Istruzione, Homan, ed il presidente della camera ungherese.

Stasera la salma partirà per Budapest

Monaco di Baviera, 6 (notte). Nel pomeriggio di oggi sono stati concretati fra le autorità ungheresi e quelle tedesche gli accordi inerenti alle onoranze funebri per S. E. Gömbös. Domattina la salma verrà trasportata nell'aula imperiale del Palazzo Reale di Monaco, trasformata in camera ardente. Nel pomeriggio avrà luogo la solenne benedizione della salma alla quale assisteranno, fra

Il rapporto al Lido di Roma dei Comandanti dei FF. GG.

ROMA, 6 ottobre. Il «Foglio di Disposizioni» N. 613 in data odierna reca che il Segretario del Partito o Comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento il 9 ottobre, alle ore 11, terrà rapporto ai comandanti Federali ed ai comandanti in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento al Campo Lido di Roma.

Il Governo nazionale costituito in Spagna Franco nominato presidente

BURGOS, 6 ottobre. La giunta di Burgos è stata costituita da un governo, di cui ecco la composizione:

Alla presidenza il Generale Franco; Gli organismi da lui direttamente dipendenti sono: 1.º Un segretario generale del capo dello Stato, alla testa del quale si trova il fratello Nicola Franco; 2.º Un segretario della guerra, con a capo il generale Gil Juez; 3.º Un segretario degli esteri, con a capo Francisco Serra; 4.º Una giunta tecnica, con a capo Fidel Avilla; 5.º Un governatore generale, con a capo il generale Francisco Ferreros. Infine è stato creato un segretario per la stampa e la propaganda, dipendente dal Segretario del Capo dello Stato e dal segretario degli esteri.

Si avrà cura nell'avvenire di dare alle deputazioni provinciali una rappresentanza che abbia carattere tecnico e soprattutto corporativo. La radio di La Corona ha comunicato una nota ufficiale, in cui si è detto, fra l'altro, che sul fronte sud i nazionalisti hanno occupato Poma Limos, in provincia di Granada. I sovversivi hanno abbandonato 31 morti. In una scarabuccata a Campocort, i rossi hanno lasciato 18 morti. Un attacco dei sovversivi nel settore di Burgos, sul fronte di Toledo, è stato respinto, lasciando sul terreno più di cento morti.

Ieri, sul fronte di Toledo, 4 aeroplani madrillesi sono stati abbattuti. I loro equipaggi sono periti, come deceduti.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 6 ottobre. Il «Foglio d'Ordini» del Ministero della Marina reca che l'Ammiraglio di Divisione Antonio Pasetti assume con la data del 10 ottobre corr. il comando della prima Divisione navale, almando l'insegna sul R. E. «Garcim».

Una collisione tra velivoli Gli equipaggi deceduti

ROMA, 6 ottobre. Il giorno 5 corr. due apparecchi da bombardamento, rientrando da una esercitazione di volo, venivano a collisione nella vicinanza dell'aeroporto di Ferrara. Detta la violenza dell'aria precipitarono, stragrandosi. I sottilestisti piloti di complemento Cecconi Brolet e Grandi Renato, i sergenti piloti Parini Renato e Lisicchi Giorgio, gli avieri scelti motoristi Biondi Bruno e Villa Giuseppe, aviere scelto elettricista Germi Vittorio e l'aviere scelto Pirinella Ubaldo, che conobbero il loro equipaggio non avevano potuto fare uso dei paracadute, sono deceduti.

Quindici minuti dopo la mezzanotte la radio ha captato un messaggio della stazione radio di Bilbao, il quale informava la stazione Prieto di Madrid che è inutile chiamare ora la stazione stessa, giacché l'operatore aveva abbandonato la città e aveva le dimissioni per un tempo indeterminato. La radio di La Corona attribuisce questa partenza alla situazione disperata di Bilbao.

700 abissini si sottomettono chiedendo di combattere per l'Italia

ADDIS ABEBA, 6 ottobre. Sono convenuti a Ghore Mariani, nel Governo di Galla e Sidamo, oltre 700 indigeni Giam Giam della tribù Guggi, con alla testa i rispettivi capi e notabili. Essi hanno solennemente confermato alle nostre autorità piena e completa fedeltà all'Italia e ferma volontà di cooperare con le nostre truppe alle imminenti operazioni, per restituire la tranquillità e la sicurezza alle loro terre dopo lunghi decenni di oppressioni e di barbarie.

Uno studioso abissino a Sarajevo si sottomette all'Italia

SARAJEVO, 6 ottobre. Preciso questo console generale d'Italia ha fatto scendere atto di sottomissione all'Italia lo studioso abissino in teologia, Mangsta Saravato, della famiglia Falacci, l'unico abissino che vive in Jugoslavia.

«Calabria», sbarca a Napoli fanti a marini

NAPOLI, 6 ottobre. Stamane, proveniente da Marsusa, è giunto il proscalo «Calabria», recante a bordo contingenti dell'Esercito e della Marina. Al molo Piscopoli era convenuta una imponente folla che ha festeggiato i trionfanti marinai fraternizzando con essi nelle acclamazioni al Re, al Duce ed all'Esercito.

Piena vittoria croata nelle elezioni comunali

BELGRADO, 6 ottobre. Nel cinquantina comuni creati in cui hanno avuto luogo le elezioni comunali, il partito agrario croato ha riportato piena vittoria.

I lavori di Ginevra non hanno più interesse

GINEVRA, 6 ottobre. I lavori della Società delle Nazioni ed i colloqui politici di Ginevra hanno perduto completamente ogni interesse e la stampa in modo quasi unanime si astiene ormai dal fare commenti.

Il patto franco-russo nei giudizi d'un ex-ministro belga

BRUXELLES, 6 ottobre. L'ex Ministro Sap ha pronunciato a Roulers un discorso politico, in cui ha arguito che tutti i belgi abbandonino i vecchi partiti per far fronte comune contro il comunismo. L'oratore ha posto in rilievo l'opposizione dei fiamminghi al progetto d'organizzazione militare sulla frontiera orientale, come diretto unilateralmente contro la Germania, menzionando che il patto franco-russo, la Francia è diventata una frontiera pacifica. Sap ha concluso, dicendo che i fiamminghi si vogliono che il Belgio sia capace di difendersi sia contro i francesi, come contro i tedeschi.

Una collisione tra velivoli Gli equipaggi deceduti

ROMA, 6 ottobre. Il giorno 5 corr. due apparecchi da bombardamento, rientrando da una esercitazione di volo, venivano a collisione nella vicinanza dell'aeroporto di Ferrara. Detta la violenza dell'aria precipitarono, stragrandosi. I sottilestisti piloti di complemento Cecconi Brolet e Grandi Renato, i sergenti piloti Parini Renato e Lisicchi Giorgio, gli avieri scelti motoristi Biondi Bruno e Villa Giuseppe, aviere scelto elettricista Germi Vittorio e l'aviere scelto Pirinella Ubaldo, che conobbero il loro equipaggio non avevano potuto fare uso dei paracadute, sono deceduti.

Il VI Annuale dei Fasci Giovanili
I Giovani Fascisti al comando di S. E. Starace formeranno una Divisione in assetto bellico

Un'imponente accampamento eretto sulle falde della quadrata disposizione del "Vastrium" romano e sorte in questi giorni tra la Pineta di Castel Fusano ed il verde margine dell'Agro di fronte al mare del Lido di Roma. Sono circa 1000 leone e su ognuna di esse sventola una bandierina tricolore. In queste tende sono accampati 3000 giovani fascisti comandati da 300 ufficiali.

La partenza per Roma del secondo scaglione di Giovani fascisti

Ieri nel pomeriggio, col treno delle 15.50, sono partiti alla volta di Roma 18 giovani fascisti marinari e 38 atleti giovani fascisti, che parteciperanno alla grande rassegna che avrà luogo in occasione del VI Annuale dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Ogni reggimento, nella corona della sua triplice fila di tende, dispone di una vasta area per l'addestramento con le armi. Le tende per gli ufficiali sono nell'interno lungo il corridoio che passa tra l'attesa degli allievi delle quattro compagnie di ogni battaglione. Al centro, accanto all'asta che reca la bandiera tricolore del campo, dominano su tutto le altre la tenda del Comandante Generale che il Segretario del Partito ha riportato con sé dall'A. O. I. Poco distante è la torre alta venti metri dalla quale nella notte si irradiano sull'accampamento potenti fasci di luce. Nella torre sono anche i diffusori della radio. Nel campo nulla è trascurato. Fanzonano egregiamente i servizi telefonici e postali. Il servizio idrico è disimpegnato da sei grandi autobotti fornite dal Governatorato. I servizi sanitari sono affidati ad una completa sezione della C. E. I. Il servizio di veterinariamento viene compiuto con numerosi autocarri che riversano nelle tre grandi cucine reggimentali tutti i viveri necessari all'imponente massa di uomini.

Esone doganale per nuove iniziative industriali

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa dell'Istria comunica che l'Associazione fra le Società Italiane per Anioni, in merito al R. D. L. 27 dicembre 1935, con il quale è stata facilitata, mediante la concessione della franchigia doganale, l'introduzione di macchine, apparecchi e materiali speciali non ottenibili dall'industria nazionale e necessari per ottenere nuovi prodotti non fabbricabili nel Regno e per attuare dei procedimenti industriali nuovi, ha diramato i seguenti chiarimenti:

- 1) Il decreto è venuto a scadere il 27 gennaio u. s. allorché si è compiuto il quinquennio previsto per la sua durata in vigore; conseguentemente, per ora, è dato segnalare soltanto alle domande di esonero che sono state presentate prima della data predetta;
2) le istanze che sono state inoltrate dopo il 27 gennaio u. s. restano necessariamente sospese, in attesa che sia decisa la eventuale rinnovazione del provvedimento;
3) frattanto sarà opportuno che le Ditte si astengano dal presentare istanze di esonero, anche per la considerazione che, potendo risultare modificati i criteri interpretativi del provvedimento, occorrerà adeguare le domande medesime a tali nuovi principi;
4) la rinnovazione del provvedimento è attualmente allo studio, e da parte della Associazione sono state fatte preture per una sollecita risoluzione della questione;
5) è opportuno che le Ditte alle quali è stato accordato il beneficio dell'esonero doganale ricordino che, giusta il disposto dell'art. 8 del decreto ministeriale 27 gennaio 1931 per la applicazione del decreto 27 dicembre 1935, quando, entro dieci anni dalla messa in effettivo esercizio, risultasse che le macchine, apparecchi e materiali speciali, siano comunque impiegati per scopi diversi da quelli previsti nel decreto di concessione, i concessionari saranno tenuti sino allora a corrispondere il dazio doganale in base alla tariffa vigente all'atto della introduzione nel Regno;
6) pertanto, ad evitare incoerenze, l'Associazione invita le ditte ad astenersi dal destinare le macchine ed i materiali speciali ammessi al beneficio dell'esonero doganale, ad altri impieghi che non siano quelli per i quali la agevolazione è stata accordata e, se avere preventivamente ottenuta la esplicita, particolare autorizzazione dell'Amministrazione.

La processione del Rosario

Preceduta da un coro di eserciti: per donne e giovani, predicati da Mons. Buiatti di Udine nella Chiesa dei SS. Cuori e da un triduo di preparazione tenuto dal rev. D. L. 27 dicembre 1935, con il quale è stata facilitata, mediante la concessione della franchigia doganale, l'introduzione di macchine, apparecchi e materiali speciali non ottenibili dall'industria nazionale e necessari per ottenere nuovi prodotti non fabbricabili nel Regno e per attuare dei procedimenti industriali nuovi, ha diramato i seguenti chiarimenti:

Il ritorno della rappresentanza istriana avrà luogo il 12 ottobre p. v.

La festa di S. Francesco

Nel tempio monumentale francescano i Minori Conventuali hanno celebrato domenica in forma solenne la loro festa patronale. Dopo la Messa dei devoti è stato servito ai poveri della città il caffè-latte, Mons. Parroco ha celebrato la Messa solenne e alla sera, dopo la recita del Rosario, don Felice dott. Oderisi che aveva predicato anche la novena di preparazione, tenne il panegirico del Santo esaltando i meriti e le glorie di Francesco di Assisi, il più gran santo italiano ideale pacifista del popolo. Segui poi la commovente funzione del "Trasitus" e la suggestiva processione della reliquia del Santo, il cui corteo percorrendo il chiostro illuminato alla veneziana, per illuminare la chiesa, dove tra gli altri esecutori e francescani ebbe termine la cerimonia. Per l'occasione è stato allestito per la prima volta un magnifico tappeto che coprì tutte l'altare maggiore ed il presbitero, dono d'una munifica signora che vuole restare anonima.

Semaforo
Congratulazioni ed auguri

Presento congratulazioni ed auguri a tutti coloro, e naturalmente sono i più che non hanno vinto nessun premio alla lotteria di Merano. I vincitori non mi interessano. A tacere di quanti si sono visti attribuire un premio tanto modesto da non porre l'incognita d'una vita nuova degli altri di quelli del miligino, già tutto: qualcuno vorrà restare ignoto, qualche altro invece si compiacerà di proclamare i suoi propositi per il futuro; non cambierà il mio tenore di vita e non abbandonerò il mio lavoro, proclamerò Caio; voglio finalmente realizzare i miei desideri, annuncerà Teio, pensando tra sé e sé a pazio di ogni genere il cui costo asorbitabile non il primo premio di un anno ma quello del prossimo decennio. E tutti saranno in definitiva delusi, perché quegli che voleva restare sconosciuto finirà per vedere il suo ritratto sui giornali, l'ammanto della vita modesta rinvincerà alla soddisfazione della semplicità, l'avidità di piaceri avrà l'amarezza di non poterli soddisfare tutti.

Solo voi che non avete vinto nulla siete al coperto dal disinganno; il biglietto apparentemente ormai privo di valore, vi garantisce la felicità. La felicità è la speranza. La felicità è la piccola felicità vestita di biglietti di banca, bisogna vederla da lontano. Quando vi pare di averla afferrata, la vostra mano brancia una griglia realtà la quale non ha nulla a che fare con le iridescenti meraviglie del sogno. Avete mai sentito che la stessa persona

Segretari dei Fasci istriani a rapporto

Oggi 7 ottobre, alle ore 11, sono convocati a rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria i Segretari dei seguenti Fasci di Combattimento: Cittanova, Umago, Pirano, Isola, Capodistria, Buie, Verteneglio, Meste di Capodistria, Marzegge, Villa Dossani, Grisaniga, Perle, Montebelluna, Erpelle, Rozza, Lussignolo, Bagnoli, Valizade, Valdarra, Pignone.

Venerdì 9 ottobre, alle ore 15.30 sono convocati a rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento: Sanvittorio, S. Lazzaro del Pasenatico, Parenza, Antignana, Pislone, Albano, Fianezze, Vignone, Premontorio, Sissano, Altura, Sagnole, Brioni, Passer, Cerse, Lussignolo, Lussignolo, Neresine, Osso.

Pubblicazione di ruoli. Il Podestà del Comune di Pola porta a pubblica conoscenza che presso il Municipio, stanza n. 8, L. O. p. si trovano esposte a pubblica visione per lo spazio di giorni 15 consecutivi da oggi, le matricole degli anni 1935 e 1936 degli esecutori una libera attività non intellettuale, delle categorie dei battellieri e facchini rappresentate dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria.

La tassa di bollo per il commercio ambulante

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa dell'Istria comunica che per il trattamento da farsi alle domande e alle licenze per l'esercizio del commercio ambulante, agli effetti della tassa di bollo, il Ministero delle Finanze con recente circolare ha stabilito quanto segue: 1) I due esemplari delle domande per il rilascio delle licenze per l'esercizio del commercio ambulante, da chiunque questo sia esercitato e qualunque sia il suo soggetto, devono scontare la tassa di bollo di lire 4, di cui all'art. 106 lett. B della tariffa alleg. A, alla legge 30 dicembre 1923, modificata per quanto riguarda l'ammontare della tassa del R. D. L. 10 dicembre 1934.

Gli incerti di un paciere

Il proverbio veramente dice che fra due litiganti, il terzo gode. Non così toccò all'agricoltore Radolovich Giovanni fu Giacomo, di anni 52, il quale infortunato che due suoi pacieri stessero contrastando e litigando, s'intronie così il nobilissimo intendimento di far cessare la disputa.

L'ava per vinificazione ad uso familiare esente da imposta

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa dell'Istria comunica che il R. D. L. 24 settembre 1935 stabilisce l'esenzione dall'imposta di consumo di cui all'art. 90 del testo unico per la finanza locale, approvato col R. Decreto 14 settembre 1931, limitatamente all'ava fresca destinata alla vinificazione fino al quantitativo di otto quintali netti per uso familiare del produttore.

Fascio di Combattimento di Pola

Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, le operazioni di insegnamento per l'Anno XIV si chiederanno definitivamente il 10 ottobre p. v. Tutti i fascisti che non lo avessero ancora fatto, sono invitati a regolarizzare la propria posizione entro tale termine imperocheabile.

STATO CIVILE DI POLA 6 ottobre 1936-XIV
Nati: maschi 1, femmine 1
Morti: maschi 2, femmine 0
Matrimoni: 0

vinca per due volte una lotteria? I vincitori non potranno più ragionevolmente contare sulla fortuna. La legge della probabilità nega loro da oggi ogni speranza. L'avvenire sorride a voi che, detti solo per un attimo, vedete riacendersi la fiamma dell'illusione che il caso vi fa ancora balenare dinanzi, più vivo di prima.

Congratulazioni ed auguri a voi che, apparentemente, avete perduto. Coloro che designano col nome di fortunati hanno già pensato di comprarsi una bella macchina, acquistarsi una villa, fare un lungo viaggio, offrire un magnifico gioiello alla loro donna. Ma i lieti propositi non sono ancora formulati nella mente dei nuovi ricchi che vengono soffocati dalla cile di pacienti calcoli: l'automobile non dovrà costare più di tanto; per costruire una bella villa occorre rinunciare al viaggio; in quanto al gioiello si dovrà essere ragionevoli! Miserici Voi non siete angustati da questi piccoli calcoli. La vostra ricchezza è lontana, ma è infinita: non una vettura ma tre, aperta, chiusa e da corsa; due ville una al mare ed una in montagna; per la donna che amate farete cercare in ogni parte del mondo il Gran Mogol e incosterete il leggendario brillante in un anello destinato al suo dito mignolo.

Congratulazioni ed auguri a voi che vincete, sicuramente la prossima volta.

Aria d'autunno

Un pochino ogni giorno, oramai, fra improvvisi scrosci di pioggia e folate gelide di vento, Pola mette su il suo scenario autunnale. Domenica scorsa si è detto definitivamente addio alla spiaggia. Godendo, beato, in carezza dall'ultimo caldo sole, l'ultimo bagliante si è tuffato domenica, meravigliosa giornata avuta a prestito, nella natura distesa dell'acqua quieta; l'ultima ragazzetta dalle gambe nude è corsa sulla breve spiaggia, la quale dormirà ora il suo pacifico sonno, in pace e in solitudine, sino alla ventura estate.

Una pungente e sottile bora ha fatto serpeggiare per la vena il primo brivido di freddo, ha fuggito dalla riva l'affettuosa folla multicolore e gaia, che ha preso affetto per la nuova incantevole riva completamente trasformata. Uguale sorte è toccata al paesaggio di Largo Oberdan: la folla, immancabile, quella folla cittadina che non può fare a meno tutto l'acchiata vuol per le gelide mistiche del vento vuoti per la noiosa, inaristate e melanconica pioggia.

Aria d'autunno! Colte dall'improvvisa tramontana, le signore, ancora con qualche loro lieve e vaporoso abito estivo (le signore vanno dal non perfetto alla maglietta di lana senza graduatori intermedi), tremano un pochino di freddo; si affretta il passo per la vie; qualche bavero rialzato passa rapido rasente i muri, immagine precoce dell'inverno che incalza.

Aria d'autunno! Si attende da un momento all'altro il primo raffreddore.

Per i licenziati delle soppressate scuole normali

S. E. il Ministro della Educazione Nazionale ha disposta che i licenziati dalle soppressate scuole normali, che non hanno fatto il corso di tirocinio presso le dette scuole e conseguentemente non sono in possesso del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, sono ammessi a sostenere una prova pratica, presso un R. Istituto Magistrale, consistente in una lezione su tema scelto dalla Commissione, e conseguono così, se la prova ha esito favorevole, il diploma suddetto, con dispensa dal tirocinio, sempre che ne facciano domanda entro il 31 dicembre 1937.

Esercizi di tiro

Si avverte chiunque ne abbia interesse che il giorno 13 corrente mese, verranno eseguite da parte dei militari dell'arma dei C. O. RR. esercitazioni di tiro a pallottola con mitragliatrici nella zona di Monte Cope; avranno inizio alle ore 6. Zona pericolosa: Madonax Olmo - Porto Olmo - Monte Cope Monte Rosso.

La grave disavventura toccata all'A. S. Aquila

Sain e Battioni tra i feriti. Nello scontro avvenuto sabato scorso, sulla linea Torri-Sulmona, fra un treno merci ed una littorina, che ha causato sotto morti e 35 feriti, una grave disavventura è toccata all'A. S. Aquila, militante in Divisione Nazionale B, che viaggiava sulla littorina essendo diretta a Verona, per disputarvi la partita in calendario domenica scorsa. La sciagura aveva purtroppo gravi conseguenze per la compagnia abruzzese: dodici giocatori e il massaggiatore, rimasero più o meno gravemente feriti; mentre l'allenatore Attilio Buratti - padre di cinque figli - perdura la vita nel distretto. Le notizie più recenti sul conto dei feriti, tra i quali sono il concittadino Sain, portiere dell'Aquila, e il centro-avanti Battioni, quest'ultimo così noto a Pola per le brillantissime partite della stagione calcistica che vide il Grion promosso alla Nazionale B, nonché i triestini Gravia e Bon sono fortunatamente tranquillanti, che sono stati tutti dichiarati fuori pericolo.

La grave disavventura toccata all'A. S. Aquila

Sain e Battioni tra i feriti

Nello scontro avvenuto sabato scorso, sulla linea Torri-Sulmona, fra un treno merci ed una littorina, che ha causato sotto morti e 35 feriti, una grave disavventura è toccata all'A. S. Aquila, militante in Divisione Nazionale B, che viaggiava sulla littorina essendo diretta a Verona, per disputarvi la partita in calendario domenica scorsa.

La grave disavventura toccata all'A. S. Aquila

La sciagura aveva purtroppo gravi conseguenze per la compagnia abruzzese: dodici giocatori e il massaggiatore, rimasero più o meno gravemente feriti; mentre l'allenatore Attilio Buratti - padre di cinque figli - perdura la vita nel distretto.

La grave disavventura toccata all'A. S. Aquila

La sciagura aveva purtroppo gravi conseguenze per la compagnia abruzzese: dodici giocatori e il massaggiatore, rimasero più o meno gravemente feriti; mentre l'allenatore Attilio Buratti - padre di cinque figli - perdura la vita nel distretto.

La grave disavventura toccata all'A. S. Aquila

La sciagura aveva purtroppo gravi conseguenze per la compagnia abruzzese: dodici giocatori e il massaggiatore, rimasero più o meno gravemente feriti; mentre l'allenatore Attilio Buratti - padre di cinque figli - perdura la vita nel distretto.

La grave disavventura toccata all'A. S. Aquila

La sciagura aveva purtroppo gravi conseguenze per la compagnia abruzzese: dodici giocatori e il massaggiatore, rimasero più o meno gravemente feriti; mentre l'allenatore Attilio Buratti - padre di cinque figli - perdura la vita nel distretto.

La grave disavventura toccata all'A. S. Aquila

La sciagura aveva purtroppo gravi conseguenze per la compagnia abruzzese: dodici giocatori e il massaggiatore, rimasero più o meno gravemente feriti; mentre l'allenatore Attilio Buratti - padre di cinque figli - perdura la vita nel distretto.

La grave disavventura toccata all'A. S. Aquila

La sciagura aveva purtroppo gravi conseguenze per la compagnia abruzzese: dodici giocatori e il massaggiatore, rimasero più o meno gravemente feriti; mentre l'allenatore Attilio Buratti - padre di cinque figli - perdura la vita nel distretto.

La grave disavventura toccata all'A. S. Aquila

La sciagura aveva purtroppo gravi conseguenze per la compagnia abruzzese: dodici giocatori e il massaggiatore, rimasero più o meno gravemente feriti; mentre l'allenatore Attilio Buratti - padre di cinque figli - perdura la vita nel distretto.

Ricetta di illuminazione n. 1
Non spredate il Vostro denaro. Richiedete sempre le lampade OSRAM a doppia spirale, la cui marcatura sull'attacco e sull'imballo garantisce, oltre la quantità di luce emessa, anche il minimo consumo di energia in Watt. Avrete così molta luce a buon mercato.
Le lampade OSRAM a doppia spirale vengono fornite da 25, 40, 65, 100, 125 e 150 (Dlm) Decalumen.
OSRAM-D

Il celebre scrittore DOSTOJEVSKI ha fornito la umanissima trama di
HO UCCISO il Sergente X
col grande artista Ivan Mosioukine
VENERDI la grande piccola Shirley Temple
Un angolo di Paradiso

RIDUZIONE FERROVIARIA
50% DA TUTTE LE STAZIONI DEL REGNO PER MILANO
DAL 1° SETTEMBRE AL 24 OTTOBRE
in occasione della
VI TRIENNALE
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE ARTI DECORATIVE E INDUSTRIALI MODERNE E DELL'ARCHITETTURA MODERNA
Manifestazioni artistiche
Avvenimenti sportivi
Spettacoli eccezionali
Facilitazioni di soggiorno
Riduzioni nei ristoranti
Teatri - Cinematografi
Piscine - Ippodromi, ecc.
Per informazioni, programmi e prospetti:
SERVIZI TURISTICI DELLA TRIENNALE
MILANO - Palazzo dell'Arte al Parco

CALENDARIO

1936-XI / OTTOBRE 7 Mercoledì S. Rosario

7 ottobre, 1936: primi sintomi di un imminente sfacelo degli Imperi Centrali.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorico del 6 ottobre 1936-XIV: Barometro a 0, e mare ore 14: 754.12; ore 19: 753.38; Termometro...

Publicazioni

Una collana di sei volumi sull'azione politica e militare dell'Italia in Africa

Una collezione di sei volumi di «L'Avvisio» nei quali, sulla scorta di una dettagliata e severa documentazione...

DALLA PROVINCIA

Da Valle

Benemerenze di pionieri VALLE, 6 Valle, questa modesta borgata dal le tipiche tradizioni venete e la cui origine risale ai tempi di Roma Imperiale...

Lo Sport Gran Premio Triathlon L'eliminazione provinciale organizzata dal Comando Federale FF. GG. di Combattimento

Lo Sport

Gran Premio Triathlon

L'eliminazione provinciale organizzata dal Comando Federale FF. GG. di Combattimento

Il Comitato della FIDAL della V.a zona indica ed organizza, con la collaborazione dei Comandi Federati del Fascio Giovanili di Combattimento di Fiume, Trieste, Gorizia, Pola o Udine, una manifestazione di atletica leggera denominata «Gran Premio Triathlon» per giovani fascisti.

Comando Federale del Fascio Giovanili di Combattimento. Si avvertono i giovani fascisti che presso l'Ufficio Sportivo del Comando Federale sono aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: atletica leggera, calcio, pugilato, scherma, pallacanestro, lotta greco-romana, ciclismo, ginnastica, per la preparazione delle varie sezioni circa l'attività sportiva da svolgere durante l'A. XIV.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente presso l'Ufficio Sportivo (via Carrara 5, III) dalle ore 15.30 alle 17.30.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA» Dr. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. Ruggiero Pascucci

LA PUBBLICITA' NEI GIORNALI

supera per rapidità ed efficacia tutte le altre forme di reclame

Gli orari delle avio linee in vigore dal 4 ottobre 1936

Table with columns: Trieste, Pola, Lussino, Zara, Ancona. Includes flight times and frequencies.

In coincidenza con la suddetta linea: 11.50 p. Ancona a. 11.30 13.20 a. Roma p. 10.—

Fiume-Venezia

Table with columns: Trieste, Fiume, Pola, Lussino, Zara, Ancona. Includes flight times and frequencies.

In coincidenza con la suddetta linea: 11.50 p. Ancona a. 11.30 13.20 a. Roma p. 10.—

Linea Trieste Venezia

Table with columns: Trieste, Fiume, Pola, Lussino, Zara, Ancona. Includes flight times and frequencies.

In coincidenza con la suddetta linea: 13.50 p. Venezia a. 9.55 15.45 a. Roma p. 8.—

Il servizio dei motoscafi è gratuito. Funziona pure una speciale servizio di autotuttoria.

Gli uffici a la direzione della Sede di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III.

ORARIO delle FERROVIE

Table with columns: Trieste, Pola, Lussino, Zara, Ancona. Includes train times and frequencies.

ARRIVI da Trieste G. M.: O. 9.35; D. L. 11.30; M. 13.58; A. L. 21.65.

CALLI Guardarsi dalle imitazioni; chiedere sempre l'originale RYA. SPONZA TRIESTE - Roiano

AVVISI ECONOMICI

Posti disponibili - Offerte di lavoro Cant. 25 la parola - Min. L. 2.50 L. CERCASI DOMESTICA abile cucinare. Offerto all'Amministrazione del «Corriere Istriano». 4000B

PRESTASERVIZI per ore mattina circa piccola famiglia. Via Muzio 28, Bellussi. 4519B

CERCASI donna servizio tuttofare Rivolgersi negozio commestibili. Via Mercato N. 1. 4627B

Offerte Camere mobiliate - Pensioni private La parola L. 0.20, minimo L. 2 O

D'AFFITTARE quartiere di camera o cucina ammobiliata, eventualmente 2 camere. Indirizzo Giornale 4518G

STANZA ammobiliata ingrosso scalo. Via Rismondo 2, III, sinistra, angolo Piazza Verdi. 4620G

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. Felicità 3, mezzanino sinistra. 4521G

AFFITTASI quartiere camera, cucina ammobiliata. Rivolgersi Via Zaro 9, I p. 4523G

AFFITTASI stanza ammobiliata eventualmente per due persone con comodo di cucina. Via 28 Ottobre N. 20, I p. 4626G

Offerte di botteghe, appartamenti, magazzini La parola L. 0.30, minimo L. 3 L

AFFITTASI quartiere di due ampio stanza, cucina, giardino. Premuda 13, di fronte Chiesa Marina. 4409L

AFFITTASI con il 1 novembre quartiere di camera, cucina, grande veranda ed accessori. Via Muzio 36 4624L

AFFITTASI appartamento signorile tre stanze, camerino, bagno, terrazzino. Rivolgersi Piazza Verdi 7 4625L

AFFITTASI quartiere 4 vani, cucina, terrazza, accessori. Kandler 12 I p. 4619L

Vendite d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2 N

VENDESI capo da caccia ottima occasione. Madonna delle Grazie 12. 4628N

Acquisti d'occasione La parola L. 0.20, minimo L. 2 O

COMPERO bicicletta buono stato, se occasione. Offerto «Corriere Istriano». 4622O

Capitali società - Cessioni d'azienda commerciali, industrie La parola L. 0.50, minimo L. 5 R

NEGOZIO articoli casalinghi con arredamento completo vasta clientela posizione centrale, vendo. Indirizzo «Corriere Istriano». 4624R

ATTENTI! Sono arrivate tre vagonate delle rinomate Stufe e cucine «Becchi»

Chiedete solamente «BECCHI» o respingete ogni altra marca con denominazione straniera.

Stufe e cucine «Becchi» sono insuperabili per rendimento, durata e bellezza.

Cucine e stufe «Becchi» trovate solamente da KALLMUS - Pola - Via Maximiliana 7

PILLOLE S.FOSCA E DEL GIOVANO... FARMACIA PONCI VENEZIA S.FOSCA

Aut. Prefett. N. 1032 - Venezia 8 febbraio 1936 - XIII

PRODUZIONE 1937

Radio Super-eterodina a cinque valvole

Onde medie e corte

Radio Super-eterodina a cinque valvole

Onde medie e corte

Un entusiastico consenso generale della grande folla intervenuta ieri al...

CINE GARIBALDI

ha segnato il primo clamoroso successo della scapigliata, deliziosa, avvincente commedia

Nel mondo della luna

dalla cui dinamica, avventurosa ed originale trama scaturisce elettrizzante, la invadente gioia del vivere.

Interpreti magnifici Margaret Sullivan

Henry Fonda

OGGI repliche alle ore 4.40, 6.20, 8.10, 9.50

IMMINENTE il trionfo debutto di un autentico capolaro che rimarrà l'ancorato padrone del vostro spirito

Ho ucciso

di Joseph von Sternberg

POLITEAMA CISCUTTI

OGGI 7 ottobre 1936 Grande debutto della Compagnia LUNA PARK

della quale fa parte la elegante MARTA ADDA

reduce dai successi dei più importanti teatri d'Italia e già interprete dell'esecuzione del film italiano ACQUA CHETA.

Fanno pure parte della compagnia i 9 HOFFMANN 9

giocolieri, saltatori, acrobati di assoluta novità per Pola

Il celebre comico musicale Prof. Sirobi e Lilly

le eleganti e briose Sister Riley et Maris

I fantasisti Wgilly e Alfred

la seducente eccentrica Rosy D'Anis

la danzatrice classica Frida Hemann

e gli acrobatici flemmatici Ekeenn e Cialj

Questo eccezionale spettacolo verrà presentato dal brillante attore D'ARTENA

Elegantissima ed originale messa in scena

Farà seguito a questo importante spettacolo il più grande film comico dell'anno; il più squisito fra i film eleganti:

La bisbetica innamorata

con Carole Lombard

N. B. - Lo spettacolo avrà inizio alle ore 16.45

PREZZI NORMALI

Vino di China ferruginoso

Serravallo

Tonico Ricostituente stimola l'appetito rigenera il sangue rinforza l'organismo

J. Serravallo-Trieste

In vendita nelle farmacie

Leggete il «Corriere Istriano»

Un successo spettacoloso che continua con ritmo potente

Il conquistatore dell'India

al familiare

CINEMA ARENA

La premiazione di ieri è stata un vero trionfo. Tutti gli ordini di posti esauriti. Immensa folla per ammirare il colossale capolavoro degli «ARTISTI ASSOCIATI»

Il conquistatore dell'India

la cui trama si svolge sullo sfondo favoloso e splendido dell'India del Maraja. Un pugno di uomini che conquistò uno sconfinato impero. Una grande storia d'amore, un grandioso film con i due grandi, insuperabili attori: Loretta Joung Ronald Colman

Oggi trionfal repliche dalle ore 15

L'amante della morte

Grande romanzo italiano di CARLO COMELLI

Non voleva pensare alle complicazioni, che si sarebbero presentate un giorno o l'altro. Lasciava che il caso aguzzasse tutto. Voi lo avete visto, vero? E avete veduto Delfina? Soltanto, Delfina indovinava i piani di Mokowsky. Lei sapeva di non aver ritrovato il suo amante, se non per vederlo minacciato di nuovo, come un tempo. Ed è per questo che si decise di fuggire con lui. Abbandonare precipitosamente Parigi. Tre giorni dopo, Mokowsky, per mezzo dei suoi complici, sapeva che lei si trovava a Torino e Hans partì per quella città, per assicurarsi della coppia. Quel che accadde leggiti, voi dovete saperlo meglio di me. Io so che vi eravate. Non so, invece, quello che precisamente avvenne; ma intuisco che Delfina dovette ucciderlo...

monte la strada del suo domicilio. Willy continuò? — Per parecchie settimane, ho avuto paura per voi! Tutti noi sapevamo che voi eravate alle nostre calcagna. E io immaginavo che tutti, compresa Delfina e io, saremmo stati vostri vittime. Anche Mokowsky vi temeva. Vi teneva quel tranullo di Saint-Cloud, dove lui condusse la principessa Algarotti, promettendole che avrebbe ritrovato sua figlia nell'ostoria. Lui era andato a Roma con lei e ne aveva ottenuto duecentomila lire, che la principessa aveva raccolto in poche ore e che costituivano la metà del prezzo al quale il russo aveva valutato mia sorella. Mokowsky era nervoso, perché non sapeva dove si trovasse Delfina. Intuiva che voi solo conoscevate il suo rifugio. Da qui la vostra tortura... Adesso i due uomini scivolavano tra i carretti, e le vetture di via Legio, dove il mercato era nel suo pieno. Arrivarono sui boulevard di Montmartre. Mokowsky non aveva più nulla a dirsi. Il brigante ne sa-

peva abbastanza per poter ricostruire gli avvenimenti e ad un tratto si voltò verso il compagno e, portando la mano al portafoglio, gli chiese: — Avrete denaro? — Più del bisogno! Anche senza i biglietti falsi! — rispose costui con un sorriso triste. — Avete compreso. Era finito. Non doveva che scomparire. — La salverete? — Delfina non rispose, ma aveva un sguardo così eloquente che Willy si sentì rassicurato. — E...? — Tutti e due ebbero la medesima idea e corsero anche la medesima immagine davanti agli occhi. Tutti e due sapevano che Giovanni Saint-Clair, abbandonato a Torino, separato bruscamente da Delfina, era ricaduto nella sua follia ed aveva avuto una nuova crisi. Essi lo avevano veduto, più precisamente funambolico che mai, tra i trapezi della cupola dell'Impero. Avevano assistito al suo pericoloso risveglio. Ed entrambi rivedevano

quel palco, nel quale si trovavano le due donne. — Quale delle due, adesso, lo avrebbe avuto per sé? — Saint-Clair, in uno stato di estremo affinimento, si trovava in una clinica. Ma tra qualche giorno ne sarebbe uscito. — E da una parte vi era la società la famiglia, il suo bambino, la legge stessa che lo reclamava. Dall'altra parte, una donna, una scrofolata, una amante smarrita, che non avrebbe potuto se non gettare un'occhiata, della quale tutti avrebbero riso! — Lo rivederanno ancora pannello? — Nessuno lo avrebbe creduto. Come a metterlo che il Saint-Clair, che tutti i meloni di Parigi conoscevano, il figlio grave e segno dell'ambasciatore, il castellano di Pouilly, il gentiluomo del boulevard Murat, il poseo sorridente di Irvone Saint-Clair era un povero fantoccio inconsistente, un maletto, che soltanto l'amore di una Delfina avrebbe potuto salvare? — E lui? — ripeté Willy, cercando lo sguardo del suo compagno.